



## 41 Bis

# *Il Covid Visto da Dentro*

di Federico Vespa

### LA VITTORIA DEL TERRORE

Il giornalismo sensazionalistico, non solo in Italia, ha sempre avuto un ritorno da parte del lettore molto significativo. La prassi è vecchia quanto il cucco ma ha conservato nei decenni una sua indubbia efficacia, nonostante spesso cozzasse palesemente con la verità dei fatti. Il Coronavirus e l'informazione fatta su quello che, comunque la si pensi, resterà per sempre storia nefasta del mondo è l'esempio perfetto del terrorismo/sensazionalismo che nel nostro paese è diventato pane quotidiano.

*continua a pag.3*



Al seguito del Corona Virus, al fine di ottemperare alle restrizioni previste dal distanziamento sociale, la dirigenza carceraria, oltre alle mascherine previste, si è adeguata confinando l'intera popolazione detenuta riducendo all'essenziale i contatti con l'esterno. Dal 9 marzo ad oggi nella struttura di Rebibbia ha avuto accesso solamente il personale di polizia penitenziaria e infermieristico. Per bilanciare il penalizzante disagio dell'assenza di colloqui con i familiari, la Direzione ha dato la possibilità di beneficiare a ...

*continua a pag.3*

### Giovani Poveri

*a pag.2*

Osservare in maniera partecipante la vita in carcere di ragazzi, che hanno a malapena varcato la soglia dell'adolescenza, ha innescato una ridda di riflessioni. Da piccoli siamo tutti senza peccato, è la vita che per molteplici ragioni macchia nel percorrerla . . . .

### Ma Cosa Ne Sa Un detenuto

*a pag.4*

Italiani??? Brava gente!!!! Terra di Poeti, Santi e Navigatori. Queste parole che da decenni e decenni accompagnano e riecheggiano da chi L'Italia e gli Italiani l'hanno sempre: Amata, Esplorata, Stimata e perché no, a volte per certi aspetti anche invidiata. . . .

### Che Cosa Fare Di Roma? Cosa Fare A Roma?

*a pag.2*

La sinistra dopo il gran rifiuto di Carlo Calenda è nel marasma più completo senza programmi né visioni e privi di un candidato, con la necessità di trovare in qualche modo un accordo con i 5 stelle, per arginare l'avanzata del centro-destra, guidata forse da un . . . .

## di F.S.G8 GIOVANI POVERI

Osservare in maniera partecipante la vita in carcere di ragazzi, che hanno a malapena varcato la soglia dell'adolescenza, ha innescato una ridda di riflessioni. Da piccoli siamo tutti senza peccato, è la vita che per molteplici ragioni macchia nel percorrerla, infatti, il detenuto non rappresenta il reato commesso. La scintilla della vita contiene sia il bene sia il male, diversamente la stessa non sussisterebbe, il libero arbitrio è responsabile per indirizzare le azioni originate verso il bene e prevede l'esistenza di parametri quali l'educazione, l'istruzione e il senso civico, valori che spettano dapprima alla famiglia, poi alle istituzioni infondere. E' compito della società comprendere le ragioni che inducono una tipologia di comportamento criminoso e prevenirlo. Fino a quando vi è convinzione che i poveri sono responsabili per la loro condizione senza soffermarsi a riflettere sulla sofferenza e sul disagio sociale che provano, si è responsabili per le conseguenze dannose che ne conseguono. Crescere in condizioni d'indigenza influisce negativamente sulla salute e sulla psiche dei piccoli, fenomeno che nel tempo punisce la società che lo ignora. Un'indagine compiuta dal 2001 al 2013 ha individuato che nel periodo di recessione con l'aumentare del 5% della disoccupazione è connessa da un sorprendente aumento del 35% al 50% di bambini con problematiche comportamentali, in sostanza quando l'economia va male, non aiuta la serenità di crescita. Il sovraffollamento delle carceri è la prova che manette e reclusioni non sono un valido deterrente che induce un comportamento di rettitudine. La tentazione indotta dal progresso crea un divario enorme e discriminante nei confronti di chi non ha le possibilità per conformarsi ai minimi standard richiesti dal consumismo odierno. Essere allevati in condizioni di povertà oltre a limitare le possibilità di curarsi adeguatamente, è origine di disagio dell'adolescente in cui spesso si osserva una dissonanza comportamentale rispetto ai coetanei più fortunati, molti purtroppo finiscono in carcere. Stabilite le linee guida per accertare l'effettivo stato di povertà, che differisce dall'essere in ristrettezze economiche, è necessario investire sul futuro sociale del paese assegnando un minimo di sussistenza alle famiglie bisognose, o anche esentarli dal pagamento delle tasse al fine di allevare i figli consentendo opportunità di crescita simili con i coetanei più agiati. E' un luogo comune affermare che un piccolo sussidio economico induce pigrizia, i benefici che restituisce alla società sono indiscussi. L'azione correttiva deve essere compiuta all'origine del sistema sociale, quando si muovono i primi passi nella vita, rieducare in carcere in età adulta è difficile particolarmente quando nella struttura penitenziaria in virtù del sovraffollamento scarseggiano gli educatori che sono preposti alla rieducazione del condannato.

di Giuseppe Martiradonna

## CHE COSA FARE DI ROMA? COSA FARE A ROMA?

La sinistra dopo il gran rifiuto di Carlo Calenda è nel limbo più completo senza programmi né visioni e privi di un candidato, con la necessità di trovare in qualche modo un accordo con i 5 stelle, per arginare l'avanzata del centrodestra, guidata forse da un candidato civico e trasversale (ma chi? Ancora non si sa) probabilmente lo scopriremo dopo il voto regionale. A Palazzo Chigi per non perdere la battaglia per la capitale si pensa di appropriarsi di una bandiera storica del centrodestra: insistere sui poteri di Roma Capitale – una necessità storica sempre tradita e inevasa sia dalla sinistra che dalla destra per il cattivo condizionamento leghista e nordista (anche se la Meloni non ha mai abiurato la bandiera di Roma). L'idea di Conte – che sembra ogni giorno di più politico smalzato – è quella di istituire in vista del voto capitolino un sottosegretario ad hoc a Palazzo Chigi con il compito di dare a Roma quel che è di Roma, sperando così di raccogliere alle urne il frutto di tanto impegno. Consapevole che la stabilità del governo dipende molto dall'esito sul voto del Campidoglio. Istituire un sottosegretario tutto dedicato a questa città, una sorta di commissario-ombra che cominci seriamente a lavorare per il futuro di Roma, tutto lascia presupporre che sia proprio la Raggi, togliendo così le castagne dal fuoco a tutti, salvando capra e cavoli e prendendo di contropiede il centrodestra facendo emergere le differenze che su Roma esistono tra Salvini e Giorgia Meloni. Ovviamente tutto questo rischia di rimanere solo un'idea.



dalla prima pagina

*di Federico Vespa***LA VITTORIA DEL TERRORE**

Allarmisti costanti da una parte, negazionisti convinti dall'altra e in mezzo un barlume di normalità rappresentato semplicemente da un'onesta lettura dei numeri. Nessuno dimentica il rumore delle sirene delle ambulanze, continuo e costante che specie a Bergamo e zone limitrofe non cessava mai; come nessuno dimentica le emergenze dei posti mancanti in terapia intensiva, grazie anche a tagli continui e costanti che dal 1997 a pochi anni fa sono stati fatti dai vari governi alla sanità. Correvano i mesi di marzo e aprile 2020, con avvisaglie palesi e mal gestite da Conte e soci a fine gennaio e per tutto il mese di febbraio, ma non è il momento delle polemiche politiche retrodatate. Il paese resta chiuso tre mesi, l'economia crolla, le casse integrazioni promesse non arrivano se non con mesi di ritardo, le povere partite iva campano con 600 euro una tantum e lo smart working piace sempre di più. I virologi, quelli veri e non a caccia di posti nei comitati tecnico scientifici o salotti televisivi di primissimo livello, sostengono che in estate il virus perderà quasi tutta la sua carica virale, i contagi saranno fra l'1 e l'1,5 per cento sui tantissimi tamponi che finalmente nel frattempo verranno effettuati. Giulio Tarro, Matteo Bassetti, Alberto Zangrillo, non proprio dei pivelli del campo, sposano tutti la stessa teoria che puntualmente si verifica ed è qui che, drammaticamente, prima prendiamo coscienza di quanto ormai questo sia un ex bel paese dal punto di vista politico e meglio è. Non si pensa a quando e come far ripartire l'economia, agevolare specie le piccole e medie imprese dilaniate dal covid, dare incentivi su incentivi per aprire piccole attività o in soccorso di ristoratori, negozianti e responsabili di esercizi di vario genere: insomma non si pensa a cercare di rendere un pochino meno dolorosa una ferita economica comunque senza precedenti e impossibile da curare totalmente, ma si fa il contrario. Quotidiani che parlano di picco di contagi perché ci sono 1200 positivi (quasi tutti asintomatici) su 92000 tamponi effettuati: ma si dai, meglio lasciare a casa le basiche nozioni di matematica che servirebbero per capire quanto siano ridicoli questi numeri; più giusto invece terrorizzare la gente, invoglierla a stare a casa così l'economia gira che è una bellezza, obbligarla come nel caso del Lazio per decisione scellerata del suo governatore Zingaretti, ad indossare la mascherina anche mentre si cammina per strada e pure se si è soli. Il tutto per 250 contagiati su una regione di quasi 6 milioni di abitanti. Infine, il premier Conte e il suo governo che sa benissimo quanto possa far comodo allungare lo stato di emergenza per mille motivi politici, lo proroga fino al 31 gennaio 2021, nonostante numeri che fanno sorridere e incuranti del fatto che l'Italia sta messa cento volte meglio di altri paesi per numero di contagi. Non si sorride, non si pensa positivo, si continua a cercare di far piangere e qui, togliendoci tutti il prosciutto dagli occhi, prendiamo atto che, con questa classe politica, siamo un paese finito.

*dalla prima pag. di F.S.G8***41 Bis Il Covid Visto Da Dentro**

... tutt'oggi di una video permessi premio previsti chiamata della durata di dall'Ordinamento Peni- 20 minuti settimanali au- tenziario, per i detenuti mentando da 1 a 3 le te- che hanno maturato il lefonate settimanali della beneficio, al rientro nella durata di 10 minuti ca- struttura, sono soggetti a dauna. I colloqui con gli quarantena obbligatoria avvocati si sono anch'essi e sono isolati per circa 8 giorni. Durante l'iso- sione di videocchiamate lamento in quarantena si della durata di 20 minu- rimane totalmente chiu- ti. È stato consentito di si per l'intero periodo avere un colloquio men- ed è molto più affittivo sile della durata di 1 sola dell'isolamento punitivo ora con un solo familia- che prevede due ore d'a- re attraverso un vetro in ria divise tra mattino e plexiglass che estenden- pomeriggio. Beneficiare dosi dal pavimento al dei permessi premi è un soffitto impedisce ogni privilegio, e qualora per possibilità di propaga- la circostanza eccezionale zione del virus all'inter- indotta dal Covid 19 non no e quindi di contatto si ha la forza psichica di fisico con i propri cari. A affrontare la condizione tutt'oggi non è possibile punitiva dell'isolamento ogni forma di affettivi- al rientro basta rinun- tà verso figli, nipotini, e ciare al beneficio di leg- i propri cari in generale, ge. L'afflizione del regime una carezza rafforza i le- carcerario con cui si sta gami nell'assenza, unisce. scontando la pena è og- Le comprensibili misure gettivamente più dura di di prevenzione nell'arco quella prevista dal Giu- temporale in cui dura l'e- dice all'emissione della emergenza sono compren- sentenza che certamente sibilmente accettate dal non poteva prevedere lo buon senso individuale scenario che la pandemia di ciascuno detenuto, di ha sviluppato nel mondo contro è veritiero il dato intero. L'emergenza è una oggettivo che l'espiazione condizione di ecceziona- della pena sta avvenendo lità limitata in un arco in regime di carcere duro temporale, e qualora per di 41 bis con l'aggravan- cause di forze maggiori te del sovraffollamento diventi, una condizione per le numerose celle ordinaria è necessario ini- multiple il cui numero ziare a valutare di ridefi- degli occupanti è stato nirne i parametri anche ridotto per l'occasione nella realtà carceraria. a 5 detenuti per stanza. Per quanto concerne i

di Luca Passeri

## MA COSA NE SA UN DETENUTO

“Italiani??? Brava gente!!!! Terra di Poeti, Santi e Navigatori. Queste parole che da decenni e decenni accompagnano e riecheggiano da chi L'Italia e gli Italiani l'hanno sempre: Amata, Esplorata, Stimata e perché no, a volte per certi aspetti anche invidiata. L'Italia. L'Italia con le sue immense terre, ricche di opere d'arte, scenari bucolici di magnificenza divina. Sicilia, Costiera Amalfitana, Sardegna, Basilicata, Calabria, Puglia, Abruzzi, Trentino Alto Adige. Tutte regioni, oltre a molte altre non citate, che tolgono il fiato a chi si fa spesso e volentieri migliaia di km pur di godere di queste terre tronfie di tradizioni, sapori, colori, costumi; Tutti l'uno differente dall'altro, tutti con una propria, solida, radicata identità. Una Italia vogliosa di farsi conoscere, mettendosi sempre con estrema naturalezza a nudo. L'Italia è così, gli italiani sono così. Popolo ospitale che ha sempre lasciato nel cuore dell'ospite, un battito velato di malinconia al momento del proprio rientro nella sua nazione. Ogni angolo, lo scatto unico, che suggella la perfezione monumentale del luogo dove ha soggiornato. Come non poter citare Roma??? Città eterna, dal fascino scandito da duemila anni di ineguagliabile edificazione, come a voler dipingere l'immortalità di un popolo. Ora, non vorrei voi scambiate questo scritto per una campagna pubblicitaria di una agenzia viaggi, ma ci tenevo nel partire con lo scritto, con un elogio quanto più meritato e veritiero, per arrivare a ciò che ora, vorrei voi riflettesse con maggior attenzione, cioè: Il mio piccolo, umile punto di vista riguardante il delicatissimo e attualissimo momento storico che il paese e il resto del mondo sta attraversando per via della pandemia e la lotta contro il covid19. Cosa ho notato di così inimmaginabile e splendido nonostante il dramma??? Un popolo. Un popolo unito. Un popolo di professionisti, quali: medici, infermieri, forze dell'ordine, protezione civile, gruppi di scienziati, giornalisti radio, carta stampata,

trasmissioni tv, tutti pronti ad un immenso sacrificio umano, mettendosi in prima linea e spesso purtroppo anche stando lontani per giorni e giorni dai propri familiari, per dare il loro immenso e determinante contributo e così poter difendere il proprio paese e i suoi circa sessanta milioni di figli. Chi intervenendo sul campo, chi da dietro le quinte per tenerci costantemente informati su “tutto” l'andamento del livello e del rischio epidemiologico. Cronisti che si recavano sui territori chiamati (centro del focolaio) facendoci capire l'assoluta gravità del problema. Forse vi starete chiedendo: ma cosa ne sa un detenuto, se relegato dentro una cella di 5mt x 6 a dare una visione generale del tutto. Beh posso assicurarvi, che personalmente è stato proprio grazie alle testate giornalistiche, riviste scientifiche, ed una costante e incessante forma di comunicazione tra noi detenuti, la DIREZIONE GENERALE del carcere e tutte le cariche istituzionali che ne fanno parte: DIRETTORE DI REPARTO, ISPETTORE, ISPETTRICE E TUTTI GLI AGENTI DELLA P.P ad averci sempre e ribadisco sempre informati e tutelati col massimo impegno sul problema covid19. Questo mi ha portato qui, oggi a scrivervi un mio piccolo punto di vista. Notare dei cambiamenti sul comportamento sociologico del nostro amatissimo popolo. Non posso esimermi nel dire che: ancora una volta, gli italiani, molto più dei loro governanti sono stati simbolo di fratellanza, unione caritatevole, ed esemplari nel rispettare le norme che ci venivano date quotidianamente, spesso creando anche forse troppa confusione. Noi l'esempio per il resto del mondo. Noi affacciati ai balconi, in finestra, sulle terrazze per cantare l'inno nazionale e intonare quella splendida canzone di Domenico Modugno (volare). Noi con due cesti in vimini calati con una corda dal quinto piano e più con su scritto: chi ha da mettere qualcosa metta, chi non ha nulla da mettere prenda. Noi con striscioni

con su scritto (io resto a casa). Come posso non amare il mio paese e i suoi meravigliosi figli?! Un paese che ha sempre dimostrato nel momento del bisogno, senso di appartenenza e coesione. Ora vorrei chiudere non potendo fare altrimenti, nel ricordare le migliaia di vittime del covid19. Migliaia di vittime di ogni età, ma per lo più persone anziane. Ecco proprio a loro il mio immenso cordoglio. Abbiamo perso molto!!! Abbiamo perso molto perdendo loro. Fonti inesauribili di conoscenza, coscienza e forza. Quella forza che già dimostrarono di avere sin dal dopoguerra. Loro capaci di ricostruire insieme ai giovani il paese che oggi abbiamo. Un paese ricostruito da macerie su macerie. Loro che ci hanno guidato fino a diventare un'eccellenza nel mondo. Non dimentichiamolo: loro i nostri eroi. Eroi di un paese chiamato ITALIA fatto di Brava gente. paese di poeti, santi e navigatori. P.s grazie alla direzione del giornale (Dietro Il Cancellolo). Grazie a tutti i compagni del fenomenale Gruppo Idee. Ed infine grazie a voi lettori. Per aver avuto la pazienza di leggere questo mio piccolo, umile punto di vista. (MA COSA NE SA UN DETENUTO???) Un detenuto SA!!!! Perché anche se da (dietro il cancello) qui ci sono: cuori, menti e pance che hanno voglia di essere presenti. Essere presenti, nonostante questa sottile linea che ci divide fisicamente. Il resto non potrà mai essere detenuto o diviso, ne da mura, ne da persone. Perché la voglia di comunicare, la fantasia e voler provare a rendere il mondo migliore, non conosce ostacoli, condanne, ne confini. Noi con voi, perché noi come voi, prima di tutto, “ESSERI UMANI”



di Giuseppe Martiradonna

## SIAMO NATI IN QUESTO PAESE

Siamo nati in questo paese, come tutti dovremmo esserne fieri, ma fieri di cosa? Che sia ben chiaro, io amo, adoro l'Italia, per le i morirei, ma non amo e ben che meno adoro chi detiene le redini. Non abbiamo una classe dirigente, non abbiamo una politica estera, e tanto meno una politica monetaria. Viviamo alla giornata e ognuno di noi pensa ai fatti suoi, bada solo al proprio particolare, infischiosene di tutto e tutti. Non sono un qualunque, non faccio di tutta un'erba un fascio, i nostri genitori i nostri nonni per tutta la vita nelle loro possibilità hanno cercato di contribuire alla crescita e al miglioramento di questo paese senza riuscirci, molti altri illustri cittadini, intellettuali, hanno provato ma non ci sono riusciti, perché? Perché non siamo un popolo serio, anche se pieno di virtù, di intelligenza, fantasia, simpatia, di solidarietà, il meglio di noi lo diamo solo quando abbiamo le spalle al muro. La fine della guerra ci costrinse a rimboccarci le maniche, il boom economico è stato il fantastico suggello di una rinascita, alla quale solo noi ci abbiamo creduto, e ravamo irisi, dati per spacciati da tutti i paesi stranieri, fu merito dei nostri nonni ma anche di una casta dirigente di primordine, di



specchiata onestà e lungimiranza, statisti di alto fusto, come de Gasperi, Togliatti, Almirante, Di Vittorio. Con gli anni il potere passo in mano ai professionisti della politica come Andreotti, Fanfani, Saragat, Nenni, l'utopista la Malfa, gente indubbiamente in gamba nulla a che vedere con i politici attuali, ma di un'altra pasta. I partiti nelle loro mani sono diventati dei comitati elettorali i segretari con i loro accoliti dispensavano favori in cambio di voti, ma tutti, ripeto tutti salvarono almeno il decoro della politica e lo onorarono. Nessuno si è mai permesso di varcare la soglia dei Palazzi in Lacoste, maniche di canucina, jeans e Nike ai piedi, in quanto a Craxi il più prepotente dei potenti ma che diceva pane al pane e vino al vino. Tangentopoli che aveva promesso agli Italiani di fare pulizia, fece le sue pulizie risparmiando solo il santuario comunista. Alcuni giudici i più velleitari puntarono al potere, ma il potere alla fine li ha rifiutati lasciandoci in un immenso caos, con milioni di voti in libera uscita dopo l'estinzione della DC, PSI, PRI, PSDI, e PLI, tutti questi voti

furono intercettati e omologati da un imprenditore milanese di vulcanico ingegno, ma non era un politico, gli esecutivi nel tempo si sono succeduti, chi più chi meno tirando tutti a campare, compreso quello del prof. Monti, il peggiore e spocchioso esecutivo sottomesso a Berlino e Bruxelles, ma al peggio, come si dice? "Al peggio non c'è mai fine" ed il peggio è arrivato; un comico, sì di talento ma esclusivamente come comico. Inconsapevole del significato della parola Politica, oltre ad non averla neanche mai fatta; ma essendo un comico, quindi un comunicatore, con l'aiuto dei moderni mezzi di comunicazione insieme a tale Casaleggio, uomo dal passato a dir poco "rocambolesco" visto il crack della sua "Immobiliare Italia" salvata proprio con i soldi tolti agli stessi grillini, ha sedotto gli Italiani più scontenti. Il loro spacciarsi per salvatori della patria ha infognato il popolo votante nella più grande bugia della storia. Ha stravinto le elezioni; ha avuto il potere, anche se non può varcare la soglia di Palazzo Madama, comunque c'è andato e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ora traetene voi le conclusioni.



di Giuseppe Scuderi

## IL VITTO GIORNALERO DEI DETENUTI

### “problemi di razionamento”

Sappiamo, a norma dell'art. 9 della L.354/1975 (Ordinamento Penitenziario) e dell'art. 11 del Regolamento d'esecuzione, contenenti norme sul vitto dei detenuti e degli internati, che a questi è assicurata un'alimentazione sana, sufficiente ed adeguata all'età, al sesso, allo stato di salute, al lavoro, alla stagione, al clima. A norma degli stessi articoli si chiarisce come la quantità e la qualità del vitto giornaliero sono determinate da apposite tabelle approvate con decreto ministeriale, ed il servizio di vettovagliamento è di regola gestito direttamente dall'amministrazione penitenziaria. Tali tabelle, sono approvate anche in conformità del parere dell'Istituto superiore della nutrizione. E' inoltre previsto che nella formulazione delle tabelle vittuarie si deve anche tenere conto, in quanto possibile, delle prescrizioni proprie delle diverse fedi religiose. Questi in sintesi i principi regolanti l'alimentazione all'interno dei nostri istituti penitenziari, ma come spesso accade qualche crepa tra la norma scritta e quella applicata, inevitabilmente si verifica. D'altronde ogni problema che sorge all'interno di un istituto penitenziario viene inevitabilmente amplificato dal più grave e congenito dei suoi problemi: quello del sovraffollamento! Appare chiaro pertanto, che in un regime conclamato di sovraffollamento delle carceri italiane, è semplicemente utopistico pensare di poter mantenere nella distribuzione dell'alimentazione i precisi canoni stabiliti dal nostro ordinamento, soprattutto per ciò che concerne la quantità adeguata all'età, al sesso, allo stato di salute ecc. E difatti, non di rado si assiste a critiche dei detenuti immotivatamente rivolte ai porta-vitto sulla scarsa quantità delle singole razioni ed addirittura sulla loro insufficienza a soddisfare tutti i detenuti di una singola sezione. Ovviamente il solo sovraffollamento non dovrebbe essere un problema sufficiente a creare delle criticità nel garantire la giusta alimentazione dei detenuti e degli internati, ma come un domino esso incide ed investe inevitabilmente l'amministrazione penitenziaria, il personale di cucina che in tempi brevissimi deve preparare e cucinare infinità di razioni, e preparare contemporaneamente anche i cosiddetti vitti speciali, per persone con particolari patologie, fino ai porta-vitto che hanno il delicato compito di distribuirlo alla popolazione detenuta.



di Leonello Luigi

## “ERGASTOLO”

L'ergastolo, entra in vigore con la Costituzione della Repubblica nel primo gennaio 1948, da subito esposto a critiche e censure inerenti alla sua stessa natura d'incostituzionalità che è rappresentata dalle misure inumane alle quali il condannato è sottoposto durante l'esecuzione della pena. La condanna all'ergastolo, non è in armonia con la carta costituzionale, di cui all'articolo 27 comma 3 prevede che la pena non deve essere contraria al senso di umanità e deve tendere alla rieducazione del condannato. L'ergastolo è una pena astratta, non è finalizzato alla socializzazione del condannato, ma rappresenta una punizione del reo quale atto finale che persegue l'esclusiva componente afflittiva al pari di una vendetta disumana e degradante come la condanna a morte anche per chi lo dispone. L'ergastolano abdica alla propria identità. L'effetto della carcerazione permanente non consente la rieducazione ed è una palese violazione dell'articolo n°3 e n°25 comma 2, comma 27 e comma 3 della Costituzione. Penalisti e filosofi del diritto di fama internazionale, hanno evidenziato che l'ergastolo è in contrasto con l'articolo 27 comma 1, nonché con le finalità rieducative previste, e pertanto con la sua applicazione non consente al giudice di applicare la sua stessa discrezionalità nell'infliggere la pena, poiché è limitata da un minimo e da un massimo edittale, i cui valori entrambi corrispondono al fine pena mai. Queste brevi osservazioni comprovano che la pena dell'ergastolo consiste in un trattamento penale punitivo e lesivo dei diritti dell'uomo, nonché dei diritti costituzionali. L'ergastolo, si colloca tra le pene che ripugnano la coscienza democratica e il senso di umanità di ogni persona, e non costituisce neanche un ragionevole deterrente al crimine, ma trasmette un'esemplare manifestazione di ferocia che persegue esigenze collettive di difesa sociale attraverso l'intimidazione. L'ergastolo, limita lo sviluppo della personalità del condannato, circostanza che configura palese violazione dei diritti dell'uomo, e pertanto deve essere espunta dal codice penale italiano. (sentenza n 364 1988). Tale principio non deve essere procrastinato, giacché la nostra società civile ha già maturato l'esigenza di porre la parola fine di quest'aberrante condanna, di cui i principi dell'unione Europea che attraverso le raccomandazioni e linee guida emesse, invitano a eliminare la pena dell'ergastolo come già fatto dal Santo Padre che l'ha abolito dal codice ecclesiastico.



# otto 8 per mille

## CHIESA VALDESE

UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

### *Spaghetti Ai Moscardini*

*Ingredienti Per Persone: 4*

*400 gr Moscardini, 500 gr Pasta Tipo Spaghetti, n°1 Mazzetto di Prezzemolo, n°1 Spicchio di Aglio, n°1 Cucchi di Olio D'oliva, Peperoncino - Sale*

*Pulite i moscardini, lavateli bene e lasciateli a scolare per un po'. Nel frattempo fate rosolare in una padella uno spicchio d'aglio nell'olio; aggiungete poi i moscardini con il peperoncino e salate il tutto facendo attenzione perché i moscardini si riducono in volume e sono già abbastanza salati quindi regolatevi con il sale. Lasciate cuocere fino a che non diventano teneri (circa 40 minuti). Cuocete gli spaghetti al dente, scolateli e saltateli nella padella per alcuni minuti. Prima di portare in tavola cospargete il tutto con il mazzetto di prezzemolo fresco e tritato.*



*Buon appetito!*

#### **DIETRO IL CANCELLO**

*Editore : Gruppo Idee*

*Via Fiesole, 28 - 00178 ROMA*

*Tel. +39.06.32110146*

*e-mail : redazione.dietroilcancello@  
gmail.com*

*gruppoidee@libero.it*

*sito :*

*www.associazionegruppoidee.com*

*Direttore Responsabile :*

*Federico Vespa*

*Iscritto al registro della stampa del Tri-  
bunale di Roma*

*autorizzazione n° 74 del 13 Aprile 2017*

*Impaginazione e Grafica:*

*Giuliano Demontis*

*Redazione interna:*

*Giuseppe M., Giuseppe S.,*

*Francesco S., Enrico M.*

*Arciero C.*